

la Nato di fronte alla distruzione o all'umiliazione – controinformazione.info

 controinformazione.info/vilnius-un-vertice-di-nazioni-disperate-e-in-preda-al-panico-la-nato-di-fronte-alla-distruzione-o-allumiliazione/

di Alexandre Keller

” L’Europa ora è spaventata, è terrorizzata, non sa cosa riserverà il suo futuro “, osserva Scott Ritter, ex ufficiale dell’intelligence del Corpo dei Marines degli Stati Uniti.

Dall’inizio dell’operazione militare speciale russa, gli Stati Uniti sono stati attenti a non impegnarsi formalmente nel conflitto.

Il Pentagono si è accontentato di consegnare armi ed esperti al regime di Kiev, spingendo gli stati europei a fare altrettanto e, soprattutto, facendo fare la guerra a mercenari europei.

La NATO, agli ordini di Washington, ha seguito la stessa linea, aiutando gli Stati Uniti a mettere all’angolo i suoi stati. Come i magnaccia ateniesi, responsabili del controllo e del monitoraggio degli alleati della Lega di Delo del V secolo a.C. JC, la NATO dell’epoca.

I vassalli europei di Washington saranno lasciati allo scoperto, soli di fronte a una guerra continentale?

Questo è ciò che sembra prendere forma a Vilnius, se mettiamo insieme alcuni indizi e fatti degni di nota.

Il Deep State USA al punto di rottura

I neoconservatori americani non sono un gruppo omogeneo. La linea dura portata da fondamentalisti come Antony Blinken, capo della diplomazia americana, e **Victoria Nuland, spinge sempre per la guerra totale contro la Russia, a tutti i costi.** Di origini moldave, ucraine ed ebraiche attraverso suo padre, Shepsel Ber Nudelman, Nuland incarna il neoconservatorismo emotivo e ideologico.

Questa fazione di potere profondo si è infiltrata nell’intero apparato statale americano non appena la Guerra Fredda è finita. Gli attentati dell’11 settembre 2001 gli hanno permesso di bloccare il Campidoglio e le sue agenzie, dalla CIA al Consiglio di Sicurezza Nazionale, che influenza direttamente il Presidente degli Stati Uniti.

Rappresentanti, agenti e staffette neocon sono ovunque, anche nei due partiti che assicurano la falsa alternanza democratica negli Stati Uniti.

Tuttavia un'altra frangia del neoconservatorismo ora crede che ci sia più da perdere che da guadagnare nel conflitto in Ucraina, e lo fa sapere forte e chiaro attraverso i suoi uffici.

” Non lasciate che l'Ucraina aderisca alla NATO “, esorta la rivista Foreign Affairs .

E la voce ufficiale del think tank Council on Foreign Relations (CFR), la cui influenza a Capitol Hill è notevole, a chiedere un po' di razionalità:

I leader della NATO hanno capito da tempo che l'ammissione dell'Ucraina nell'alleanza implica una possibilità molto reale di guerra, inclusa la guerra nucleare) con la Russia.

L'Ucraina non dovrebbe essere la benvenuta nella NATO, e questo è qualcosa che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden dovrebbe chiarire.

La resistenza di Kiev all'aggressione russa è stata eroica, ma alla fine gli Stati stanno facendo ciò che è nel proprio interesse. E qui, **i vantaggi per gli Stati Uniti in termini di sicurezza per l'appartenenza degli dell'Ucraina alla Nato impallidiscono rispetto ai rischi di integrarli nell'alleanza.**

L'ammissione dell'Ucraina nella NATO aumenterebbe la prospettiva di una netta scelta tra la guerra con la Russia e le conseguenze devastanti che essa comporta o un ritiro e una svalutazione della garanzia di sicurezza della NATO in tutto il patto.

Al vertice di Vilnius e oltre, i leader della NATO farebbero bene a riconoscere questi fatti e a chiudere la porta all'Ucraina.

FOREIGN AFFAIRS t.me/kompromatmedia

Ne laissez pas l'Ukraine rejoindre l'OTAN

Les coûts d'expansion de l'Alliance l'emportent sur les avantages

Par Justin Logan et Joshua Shifrinson 7 juillet 2023

NEW ISSUE OUT
READ NOW

Articles les plus lus

La vraie crise sécuritaire de Poutine
La leçon la plus importante de la rébellion wagnérienne est l'échec du FSB

Incontri “segreti” tra il CFR e Sergei Lavrov?

Il CFR non si attiene ai consigli, agisce persino autonomamente, anche se questo significa aggirare la Casa Bianca.

Nell'aprile 2023, ” un gruppo di ex alti funzionari della sicurezza nazionale degli Stati Uniti ha tenuto colloqui segreti con eminenti russi “, ha riferito NBC News il 6 luglio.

Un incontro “segreto” sarebbe stato organizzato, su richiesta del CFR, con Sergei Lavrov, fanno capire i media. Vi ha partecipato Richard Haass, ex diplomatico e presidente uscente del CFR.

” Al gruppo si sono uniti l'esperto europeo Charles Kupchan e l'esperto russo Thomas Graham, entrambi ex funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, e membri del CFR ” .

Il potente complesso militare-industriale lancia l'allarme

La situazione appare quindi sufficientemente critica perché il potere profondo cerchi di riprendere le comunicazioni con Mosca, nella speranza di trovare una via d'uscita onorevole.

Solo i media occidentali di divulgazione, propaganda e disinformazione delle masse occidentali tengono ancora a debita distanza la narrazione di una vittoria ucraina. La controffensiva del regime di Kiev si sta trasformando in una debacle.

La guerra economica contro la Russia è fallita; si è addirittura rivolta contro l'Occidente e, soprattutto, contro la vecchia Europa, anche contro la Germania, che paga il vaso rotto e vede accelerare la sua deindustrializzazione.

L'Occidente non ha più alcuna ONG o testa di ponte in Russia per innescare lì una delle sue rivoluzioni colorate.

Mentre le armi occidentali dimostrano la loro inferiorità e inadeguatezza sul campo di battaglia, il complesso militare-industriale statunitense, l'altra faccia del deep state neoconservatore, sta lanciando l'allarme.

La guerra in Ucraina non è solo un disastro per la reputazione dei trafficanti di armi americani. Più grave, una sconfitta schiacciante metterebbe a repentaglio il gigantesco sistema di risucchio della ricchezza creato per gli americani medi, attraverso il gioco del Congresso e le sue relazioni incestuose con il complesso militare-industriale, di cui finanzia programmi costosi e spesso inefficaci.

Lockheed Martin, Raytheon, Boeing e Northrop Grumman hanno sottratto abbastanza denaro attraverso pacchetti di assistenza militare all'Ucraina, votati quasi settimanalmente dal Congresso, indipendentemente dal partito che lo controlla.

È ora che il complesso militare-industriale ritiri i suoi tentacoli, prima che sia troppo tardi.

Conflitto congelato come unica via d'uscita possibile per il Deep State

Pessime notizie per l'Europa, le due fazioni del deep state americano potrebbero mettersi d'accordo sulla buona vecchia ricetta dei conflitti congelati, riscaldabili a richiesta, che la talassocrazia anglosassone ha già seminato ovunque nel pianeta.

Dal Vietnam, gli Stati Uniti non cercano più di vincere le guerre. Installare un caos duraturo è sufficiente – o è stato sufficiente fino ad ora – per evitare che intere regioni diventino antagonisti in aumento sfidando il suo ruolo di egemone.

Per il Consiglio Atlantico, un think tank del deep state, Ian Brzezinski – figlio di Zbigniew, ha quindi dato le sue istruzioni in un “Memo ai leader della NATO”:

- “ Istituire un nuovo partenariato NATO-Ucraina per la deterrenza e la difesa basato sullo status dell'Ucraina quale membro del programma di partenariato per le opportunità rafforzate ”.
- “ Rafforzare la capacità a lungo termine dell'Ucraina di difendersi e scoraggiare future aggressioni russe. L'impegno degli Alleati ad armare, addestrare ed equipaggiare le forze ucraine, se possibile, attraverso un finanziamento comune della Nato ”.
- “ Una garanzia di sicurezza postbellica per l'Ucraina fino a quando gli alleati non saranno pronti ad ammettere l'Ucraina come membro a pieno titolo della NATO ”.

“ Questo potrebbe essere attuato inizialmente da una coalizione di volenterosi. Ad esempio, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Polonia ”, suggerisce ancora Brzezinski.



MEMO
to NATO Leaders

t.me/kompromatmedia

TO: NATO heads of state and government
FROM: Ian Brzezinski and Alexander Vershbow
SUBJECT: Decisive action needed at NATO's Vilnius summit on Ukraine and the completion of Europe

What do world leaders need to know? The Atlantic Council's new "Memo to..." series has the answer with briefings on the world's most pressing issues from our experts, drawing on their experience advising the highest levels of government.

Bottom line up front: NATO's upcoming Vilnius summit has to produce more than an articulation of transatlantic solidarity against Russian aggression and a rhetorical expression of support for Ukraine. Allied leaders must leverage the opportunity to drive forward a NATO defense and deterrence posture that substantially and materially reinforces European security and peace, underscores NATO's resolve to support Ukraine, and begins the process of completing a Europe whole and free where Ukraine is fully integrated within the transatlantic community, including as a member of NATO.

Soprattutto Polonia... e Lituania, si potrebbe aggiungere, le prossime che Washington potrebbe gettare nel tritacarne ucraino, se necessario, o per mettere al sicuro la parte

occidentale dell'Ucraina e tentare un bluff con Mosca.

Per l'attento osservatore, al di là delle piatte dichiarazioni di Macron, Scholz e Stoltenberg, Vilnius dovrebbe gettare le basi per mettere in sicurezza ciò che un giorno rimarrà dell'Ucraina; **assicurare il più a lungo possibile il proprio ruolo di base antirussa e operativa per un conflitto più o meno acceso.**

SE Vilnius si profila come il vertice che approva la fallita controffensiva della NATO e la debacle militare del suo regime fantoccio, Kiev, la talassocrazia anglo-americana non vuole, non può, permettersi la pace. Farà quindi sì che la guerra sia fatta da altri, secondo una tradizione secolare. Ereditando il conflitto, gli europei probabilmente non potranno contare né sulla Nato né su Washington.


Ma, obbliga l'endocolonialismo occidentale, il Pentagono dovrebbe approfittarne per completare l'occupazione militare dell'Europa, iniziata nel 1945, per dispiegarvi le sue forze, per vendere le sue armi ai suoi vassalli, e per assicurarsi il Vecchio Continente come provincia imperiale, come colonia.

Vilnius sarà “ un vertice di nazioni disperate e in preda al panico ”, riassume Scott Ritter.

Fonte: strategika.fr/

Traduzione: Gerard Trousson

I RISULTATI PROVOCATORI DELUDERANNO ZELENSKY, COLONNELLO DEGLI STATI UNITI – controinformazione.info

 controinformazione.info/il-vertice-della-nato-decidera-il-destino-dellucraina-i-risultati-provocatori-deluderanno-zelensky-colonnello-degli-stati-uniti/

Il vertice della NATO potrebbe decidere il destino dell'Ucraina. Tuttavia, il colonnello Usa chiarisce che i risultati provocatori deluderanno Volodymyr Zelensky.

La prossima settimana, Vilnius ospiterà un vertice dell'Alleanza del Nord Atlantico. Il destino dell'Ucraina dipenderà dai suoi risultati, e soprattutto da quelli provocatori. Questa opinione è condivisa dall'ex consigliere del capo del Pentagono, Douglas McGregor. Secondo lui, sullo sfondo di tali azioni, l'Ucraina potrebbe nuovamente subire perdite territoriali.

Il colonnello non dice di che tipo di perdite parli, ma chiarisce che la questione può arrivare «fino a Odessa».

La Russia è dotata di tutte le risorse necessarie per questo, ha detto Douglas McGregor.

Allo stesso tempo, il colonnello americano ha notato che la politica della Russia è fondamentalmente diversa da quella occidentale, quindi nessuno prenderà il territorio proprio in questo modo. **McGregor ha aggiunto che il presidente Vladimir Putin non cerca di intensificare il conflitto e protegge solo le sue terre legittime.**

Vale la pena notare che Washington ha aggravato la situazione con la sua decisione di fornire munizioni a grappolo a Kiev. Le azioni delle autorità americane non hanno ricevuto l'approvazione nemmeno dai deputati tedeschi.

Fonte: [Tsargrad tv](#)

Traduzione: Sergei Leonov